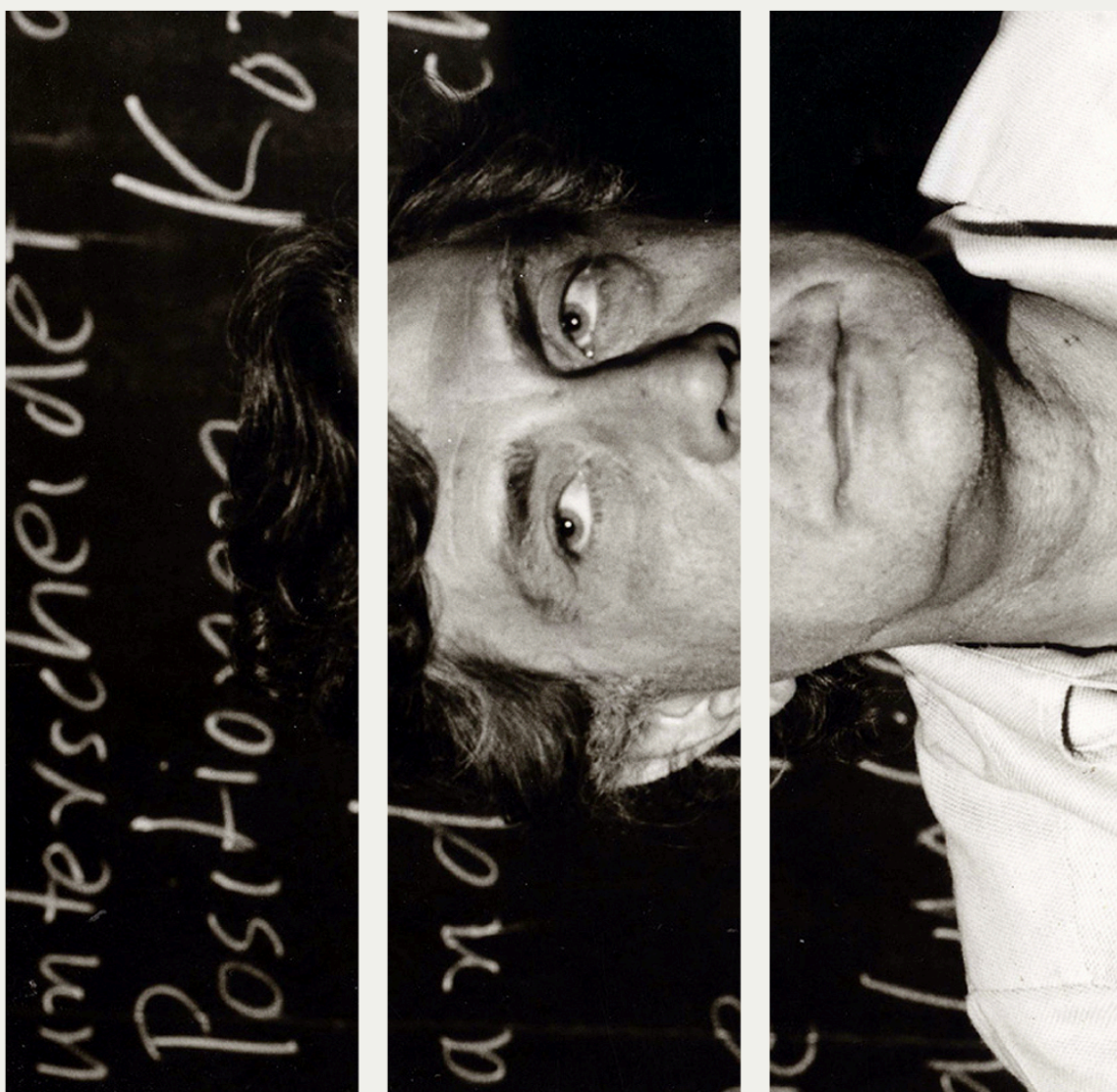


MOSTRA BIBLIOGRAFICA

FRANCO BASAGLIA

BIBLIOTECA PINALI



APRILE 2024

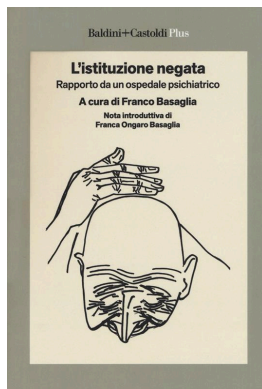
VIA GIUSTINIANI, 2 - PADOVA

[HTTPS://BIBLIOTECAPINALI.CAB.UNIPD.IT](https://bibliotecapinali.cab.unipd.it)

Scritti di, su e con Franco Basaglia presenti alla Biblioteca Medica Centrale "Vincenzo Pinali"

L'istituzione negata: rapporto da un ospedale psichiatrico

a cura di Franco Basaglia; nota introduttiva di Franca Ongaro Basaglia
2018; Milano: Baldini+Castoldi



Basaglia racconta l'esperienza dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Gorizia, da lui diretto dal 1961 al 1972. Questo luogo viene trasformato da manicomio tradizionale in istituzione operativa, sfidando l'immagine comune della "follia". L'esperienza goriziana mostra come il problema della malattia mentale e della sua gestione sociale sia intrinsecamente legato ai rapporti di potere nella società, assumendo una dimensione politica.

La maggioranza deviante: l'ideologia del controllo sociale totale

Franco Basaglia, Franca Ongaro Basaglia
2018; Milano: Baldini+Castoldi

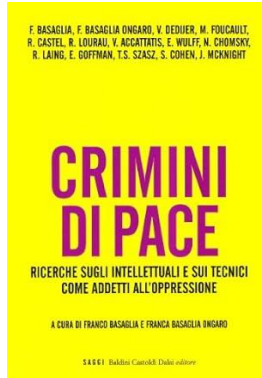


Franco Basaglia e Franca Ongaro Basaglia esaminano la devianza e il suo contesto psichiatrico, sociale ed economico. Nel contesto storico in cui scrivono, la devianza in Italia è principalmente trattata all'interno della sfera medica o giudiziaria, mancando di una prospettiva sociologica come accade negli Stati Uniti. La cultura psichiatrica italiana tende a vedere la diversità come un'estensione della differenza tra salute e malattia, norma e devianza.

Crimini di pace:

ricerche sugli intellettuali e sui tecnici come addetti all'oppressione

F. Basaglia ... [et al.] ; a cura di Franco Basaglia e Franca Basaglia Ongaro
2009; Milano: Baldini Castoldi Dalai



Questo volume, curato da Franco Basaglia e Franca Ongaro, da sempre impegnati a rinnovare la cultura psichiatrica in Italia, riunisce testimonianze autorevoli e internazionali per riflettere sui principi e sui fondamenti "dell'ordine sociale e della condizione di pace in cui ci troviamo a vivere". Attraverso le parole di alcuni dei più grandi pensatori del Novecento, da Noam Chomsky a Michel Foucault, gli scritti qui raccolti inducono a riconsiderare il concetto di follia e offrono una riflessione a più voci sul ruolo dell'intellettuale come addetto all'oppressione. L'intento è stato quello di proporre

analisi finalizzate alla ricerca di un'alternativa pratica per il tecnico che, presa coscienza del suo ruolo di "funzionario del consenso", voglia svelare, nella prassi del proprio ambito operativo, i modi e i processi attraverso cui tale consenso viene ottenuto e strumentalizzato dalla classe egemone a danno della classe oppressa. Ed è proprio in tale quadro che i saggi di questa antologia, scritti da psichiatri, sociologi, storici, magistrati, filosofi, trasformano *Crimini di pace* in una poliedrica chiave di lettura delle strategie di conservazione del nostro sistema sociale, vere e proprie violenze istituzionalizzate - dal trattamento dei malati psichiatrici, alla reclusione punitiva dei carcerati, al condizionamento sociale a fini repressivi.

Per una psichiatria alternativa

Domenico De Salvia ; prefazione di Gianfranco Minguzzi
1977; Milano: Feltrinelli



Quali sono oggi le principali posizioni e le linee di tendenza emergenti nel quadro complessivo dell'assistenza psichiatrica nel nostro paese? Quali gli attuali sbocchi - sul piano istituzionale e, più in generale, politico - dell'azione di denuncia di cui è stato oggetto, dopo l'inizio degli anni '70, il modo custodialistico di gestione della sofferenza psichiatrica? E soprattutto, quale la portata, il contenuto e il significato delle formulazioni programmatiche e delle realizzazioni pratiche della psichiatria ufficiale, sia ospedaliera che accademica, in un periodo, come il presente, attraversato da una delle più profonde crisi dell'egemonia capitalistica? E quali i confini e

le possibilità di concreto dissenso e di opposizione - a partire dallo specifico dei ruoli psichiatrici - nei confronti non solo del tradizionale modello ospedalocentrista di assistenza, ma anche contro i subdoli travestimenti riformistici e le rinnovate tendazioni tecnicistiche?

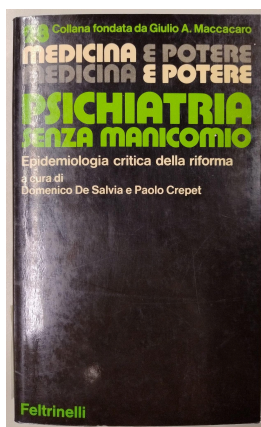
Secondo la tesi di fondo di questo libro la scienza psichiatrica non ha alcuna giustificazione, se non quella di configurarsi, nella teoria e nella pratica, quale ideologia di *questo* sistema sociale. E la tesi è a mano a mano verificata da un lato dalla vivisezione critica della psichiatria di Settore, colta come una delle modalità in cui si declina la psichiatria del potere costituito, uno dei mezzi di cui questa si avvale per la perpetuazione dei propri assunti teorici e della propria funzione politica; dall'altro dalla messa in luce della possibilità di costruzione di una prassi alternativa a quella oggi dominante, di una prassi, a un tempo, di negazione del manicomialismo e di rifondazione dello stesso assetto concettuale della psichiatria.

Libro di accusa ma anche di proposta, *Per una psichiatria alternativa* offre un panorama sufficientemente ampio del livello di sviluppo del dibattito odierno nel settore specifico, così da poter essere considerato un utile strumento di riflessione di lotta per quanti operano dentro e contro le istituzioni psichiatriche.

Psichiatria senza manicomio

a cura di Domenico De Salvia e Paolo Crepet ; saggi di N. Abbondanza ... [et al.]

1982; Milano: Feltrinelli



È opinione diffusa che la riforma psichiatrica stia attraversando un periodo di crisi sia nella sua praticabilità reale sia nei suoi presupposti teorici e pratici. Questo libro non propone bilanci, che cristallizzerebbero ogni tentativo di critica attenta e costruttiva, ma consente di formulare alcune domande e fornisce i primi dati reali, dopo 4 anni di esperienza nell'applicazione della riforma, per una corretta valutazione della situazione dell'assistenza psichiatrica.

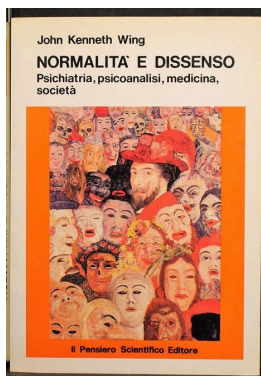
La vecchia centralità manicomiale può dirsi realmente compiuta e superata, oppure persiste condizionata da fattori vecchi e nuovi quali la privatizzazione, il clientelismo, il mercato del lavoro o la crisi economica? Le gravi carenze dell'assistenza, le mancate scelte politiche innovative, il conservatorismo culturale dei nuovi organi di gestione della sanità pubblica, l'appiattimento del dibattito e le sue distorsioni quali limiti, e quanti, hanno posto alla concreta trasformazione della realtà psichiatrica? Quali le responsabilità dei processi non compiuti, o in molti casi nemmeno tentati?

Cosa vuol dire lavorare nel territorio? Come sono e come dovrebbero essere organizzati i servizi territoriali? In quale rapporto essi stanno con il sistema dell'organizzazione medica, con quello degli altri servizi sociosanitari, con le strutture dell'assistenza, con gli apparati giudiziari? Qual è il rapporto dei servizi extraospedalieri rispetto ai nuovi spazi ospedalieri all'interno degli ospedali generali? Come sono strutturati questi "spazi"? Quale de-psichiatrizzazione è oggi attuabile, nel quadro di una prassi "a partenza" territoriale, ed egemone nei confronti dei tempi e dei modi della neo-ospedalità? Qual è l'efficacia/efficienza del lavoro nel territorio, maturata nel nuovo ma mutata dalla vecchia esperienza antistituzionale? Quali i suoi contenuti terapeutici?

Per la prima volta ventuno ricerche, che rappresentano efficacemente l'intera realtà italiana, cercano di rispondere a questi e ad altri problemi. L'opera costituisce un imprescindibile aggiornamento descrittivo ed analitico e una "guida" preziosa per chiunque voglia conoscere la complessa realtà dell'assistenza psichiatrica del nostro Paese.

Normalità e dissenso: psichiatria, psicoanalisi, medicina, società

John Kenneth Wing ; trad. di Roberto Lorenzini ; ed. italiana di Romolo Priori
1983; Roma: Il pensiero scientifico



Questa opera ci offre una riflessione critica sulle concezioni più rilevanti che attualmente vengono dibattute in psichiatria e ci prospetta forme programmatiche e operative, che, proprio per essere fondate su dati empirici, appaiono realistiche e funzionali. La monografia, nella sua articolazione d'insieme, enuncia una serie di questioni che scaturiscono da una sapere metodologicamente fondato che riesce a dare margini di sicurezza alla valutazione e alla pragmatica dei fatti.

Gli otto capitoli sono legati da una consequenzialità interna di argomentazioni che danno a tutta l'opera il pregio di una notevole compattezza di valutazione.

La lettura di questa monografia, accessibile ad operatori assistenziali di livello e formazione diversi e a chiunque voglia accedere, nella tradizione della medicina, ai complessi problemi della "follia" con ampia apertura e rigore critico, può costituire un valido punto di riferimento e può essere utile per riflettere sulle tante problematiche che l'attuazione della legge di riforma sanitaria in Italia ha aperto soprattutto nel settore dell'assistenza psichiatrica e della tutela della salute mentale.

Conferenze brasiliane

Franco Basaglia; a cura di Franca Ongaro Basaglia e Maria Grazia Giannichedda
2018; Milano: Raffaello Cortina

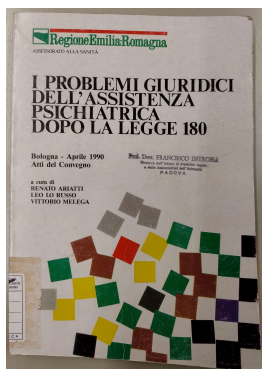


Le conferenze che Franco Basaglia tenne in Brasile nel 1979 rappresentano un documento d'eccezione che qui per la prima volta è possibile leggere nella sua integrità e completezza. Si tratta di una delle ultime occasioni di riflessione pubblica di Basaglia sul significato complessivo dell'impresa della sua vita, una sorta di testamento intellettuale e un bilancio critico sulla psichiatria all'indomani della "legge 180" (maggio 1978). Oggi queste vivacissime conferenze sono forse il modo migliore per avvicinarsi a Basaglia e alle ragioni della sua pratica. È infatti lui stesso che si presenta a un pubblico di studenti, professori, medici, psicoterapeuti e sindacalisti, e instaura con loro un rapporto insieme complice e critico, che fa emergere la sua straordinaria comunicativa e il suo modo di lavorare e di far politica, tanto distante dalle ideologie quanto capace di centrare temi e problemi tuttora aperti.

I problemi giuridici dell'assistenza psichiatrica dopo la legge 180:

Bologna, aprile 1990: atti del convegno

a cura di Renato Ariatti, Leo Lo Russo, Vittorio Melega
1991; Regione Emilia-Romagna (Officina grafica bolognese)



Di seguito alcuni degli interventi presentati al Convegno:

La programmazione psichiatrica e l'organizzazione del servizio in Emilia Romagna;

Le procedure di accertamento e trattamento sanitario obbligatorio in psichiatria;

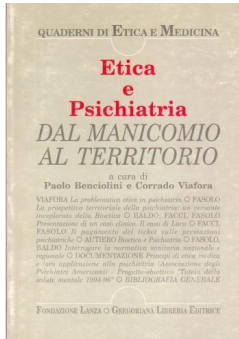
Mandato sociale dello psichiatra nella storia e nella pratica;

L'operatività dei servizi psichiatrici;

La responsabilità professionale dello psichiatra e dell'operatore psichiatrico.

[Etica e psichiatria: dal manicomio al territorio](#)

Antonio Autiero ... [et al.] ; a cura di Paolo Benciolini e Corrado Viafora
1994; Padova: Fondazione Lanza: Gregoriana libreria

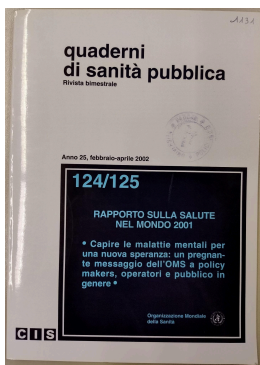


La psichiatria di territorio, sviluppata negli ultimi quindici anni in Italia, ha maturato competenze ed utilità che ne fanno un servizio pubblico sempre più accessibile e competitivo. Ciò non solo per merito dell'efficacia delle metodologie integrate e della riduzione dei costi reali rispetto ai cari approcci "privati", ma forse soprattutto perché la psichiatria di territorio si fonda sull'etica della persona. Tale prospettiva restituisce ad ognuno (malato, familiare, operatore) un'immagine arricchente e umanizzante di sé, del suo corpo e della comunità.

In questo *quaderno* si delineano i tratti principali di un'etica del territorio quali si possono ormai, sulla base anche di un consenso scientifico internazionale, distinguere dall'obsoleta ma resistente epica del manicomio.

[Rapporto sulla salute nel mondo 2001](#)

Organizzazione mondiale della sanità
2002; Milano: CIS



Di seguito lo schema riassuntivo del Rapporto:
La salute mentale come parte della salute pubblica;
Il carico dei disturbi mentale e del comportamento;
Verso una soluzione dei problemi di salute mentale;
Politiche di salute mentale ed erogazione dei servizi;
La via da seguire (Fornire soluzioni efficaci; Raccomandazioni generali; Azioni basate su risorse reali).

La repubblica dei matti:

Franco Basaglia e la psichiatria radicale in Italia, 1961-1978

John Foot

2017; Milano: Feltrinelli

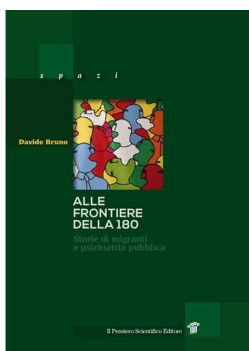


Nel 1961 Franco Basaglia assume la direzione del manicomio di Gorizia; nel 1978 la legge 180 decreta la chiusura definitiva dei manicomi in Italia. La battaglia per la riforma radicale dell'assistenza psichiatrica fu innescata dal rifiuto di pochi medici e amministratori locali di avallare gli orrori di una realtà spesso paragonata ai lager nazisti. Dal lavoro concreto per l'umanizzazione di un istituto meramente repressivo nasce una riflessione culturale e politica di vasta portata sui meccanismi dell'esclusione sociale e sull'idea stessa della malattia mentale. Nel clima febbrile degli "anni delle riforme" e del Sessantotto, libri come "Che cos'è la psichiatria?" e "L'istituzione negata" consegnano al Movimento, la realtà della lotta anti-istituzionale sul campo, mentre documentari televisivi come "I giardini di Abele" di Sergio Zavoli contribuiscono alla diffusione di una nuova sensibilità nell'opinione pubblica. Conclusa l'esperienza pionieristica di Gorizia, gli psichiatri radicali incontreranno a Trieste, Parma, Perugia, Reggio Emilia, Arezzo e in tante altre città italiane una nuova generazione di amministratori capaci di rischiare per le proprie convinzioni. John Foot ricostruisce questa complessa vicenda con appassionato rigore storico, documentando non solo i successi e i fallimenti ma anche le feroci controversie (esterne e interne) che inevitabilmente l'accompagnarono. E che ancora non si sono spente.

Alle frontiere della 180: storie di migranti e psichiatria pubblica

Davide Bruno ; presentazione di Marie Rose Moro

2017; Roma: Il pensiero scientifico



Cosa può imparare la psichiatria dalla clinica dei pazienti migranti? Come può essere ripensata la sua funzione all'interno delle nostre società in continua evoluzione? Che cosa è stato trasmesso dalla legge 180 alle nuove generazioni di operatori della salute mentale che si confrontano con le sfide del mondo contemporaneo? Questo libro intende rispondere a tali interrogativi a partire dalle storie di pazienti venuti da altrove. I temi e le questioni della clinica transculturale sono sviluppati attraverso l'analisi di singoli casi ed esperienze maturate nell'ambito della sanità pubblica. Un testo che

invita a ripensare in modo più esteso l'assistenza psichiatrica in Italia, ma che si rivolge anche a tutti coloro che pensano all'incontro con la diversità come a un'occasione di scambio e cambiamento.

**Gruppi sonori: dalla tradizione alla cura:
opportunità musicali per la salute mentale**

[a cura di] Mario Degli Stefani
2018; Padova: CLEUP



In un percorso di continuità con i due precedenti congressi organizzati nel 2015 e nel 2016, laddove si sono esaminate dapprima, il legame tra la voce e l'identità, e successivamente le possibilità teorico-esperienziali offerte dalla musica nei processi di inclusione e integrazione sociali e di cura, il Congresso "GRUPPI SONORI. Sonorità, risonanze, gruppo e cura" del 13 Ottobre 2017, ha proposto un'attenta disamina delle molteplici dinamiche gruppali, nella loro dimensione sonora e relazionale.

Un momento di analisi e ricerca di legami possibili tra sonorità, armonie, dinamiche di gruppo e cura, nell'ascolto esperto, ma non solo, della loro dimensione sonora per una maggior comprensione delle opportunità, di inclusione sociale e clinico- terapeutiche.

Il seminario musicale "MUSICHE E RITMI NEL TEMPO: la tradizione si fa cura" inserendosi nel progetto PerSona Musica e Identità, ha inteso essere un incontro tra convegno e festival, ponendo l'accento sulle possibilità di socializzazione, inclusione, cura e terapia offerte dalla musica, dal suono nella dimensione della tradizione. L'evento ha cercato di presentare alcune realtà esistenti nel campo della disabilità e della salute mentale che, dall' apertura degli ospedali psichiatrici (riforma Basaglia) ad oggi, offrono nuove possibilità di inclusione e approccio alla cura valutando la dimensione della PerSona, ove l'identità viene definita e riacquistata tramite musica e suono.